



Gaspardo: «Profeta in patria? Con questa Udine si può fare»

«SONO PARTITO ADOLESCENTE DA SPILIMBERGO, CON L'APU INSEGUO LA PROMOZIONE»

FEDERICO BETTUZZI

Dall'A2 al piano superiore e ritorno. Oltretutto, a pochi passi da casa. La scelta di Raphael Gaspardo, che in estate ha salutato la Serie A sposando il progetto dell'APU Udine, ha destato curiosità negli osservatori, anche alla luce dei recenti trascorsi in Nazionale di un giocatore ancora giovane e con un talento ben dimostrato nel massimo campionato. «A Brindisi era finito un ciclo - racconta l'ala che anche in bianconero ha ritrovato diversi veterani ottenendo un ruolo di primo piano - Ho vissuto in Puglia tre anni molto importanti, in cui sono cresciuto, mi sono tolto diverse soddisfazioni e ho raggiunto dei traguardi. Dovevo compiere una scelta e le proposte, anche dalla Serie A, non mancavano».

Quindi, perché Udine?

«Si tratta di un'opportunità offerta da una società di altissimo livello per organizzazione, budget, strutture e staff tecnico. L'APU ha un obiettivo concreto e molto importante che

è la promozione. Questa è per me la sfida più bella, tra l'altro rientrando in Friuli dopo tanti anni spesi in giro per l'Italia. Sono partito da Spilimbergo da adolescente, dopo il minibasket e le prime giovanili, passando a Treviso; da allora non mi sono mai fermato. Qui tra l'altro ho ritrovato un pezzetto del mio club d'origine, l'avvocato Maiorana che era il presidente della Vis Spilimbergo ai miei tempi».

E' tornato in A2 dopo le esperienze a Jesi e Treviglio: che campionato è, quello cadetto, rispetto ad allora?

«Fare un confronto è piuttosto difficile, all'epoca ero giovanissimo mentre ora sono un giocatore più maturo. L'A2 è rimasta molto competitiva ed assai equilibrata, in questo non è cambiata affatto rispetto a come la ricordavo. C'è meno fisicità ma molta più tecnica, più tattica. Giocare una sola volta a settimana significa poter prepara-

re adeguatamente la partita sul piano tattico, studiando le difese e gli avversari. Le squadre quindi possono trovare sempre i migliori adeguamenti, di volta in volta».

Sembra di capire che le insidie siano ovunque.

«L'equilibrio cui accennavo è esattamente questo ed è composto anche dal fattore campo. Faccio un esempio: Rimini magari non ha una squadra imbattibile ma ha un palasport molto caldo in cui è difficile vincere. Anche questo è il bello della A2, l'atmosfera delle partite».

Gli addetti ai lavori pronosticano comunque Udine quale favorita al salto. Ma lo era anche l'anno scorso.

«L'obiettivo è quello, la promozione. La passata stagione l'APU ha disputato una prima fase eccezionale, vinceva quasi sempre, ma tra infortuni e qualche problema di condizione è arrivata col fiato corto all'appunta-

mento con la finale. Per centrare il traguardo prefissato occorrerà mixare i due elementi fondamentali ossia la condizione fisica e l'attenzione verso i risultati. La concentrazione sarà molto importante al pari della forma e saranno entrambi valori da preservare sino in fondo per poter raggiungere la Serie A».

Anche passando da scontri diretti come quello di domenica al PalaCarnera con Pistoia.

«La Giorgio Tesi Group è attualmente prima in classifica nel Girone Rosso assieme a noi ed a Cento. I toscani hanno un nucleo di giocatori che si conosce piuttosto bene, visto che lavora assieme da un anno e più, e credo che i risultati siano evidenti. Per noi si tratterà di un test di alto livello, ci permetterà di capire a che punto siamo, cosa manchi per compiere un ulteriore step oltre ad essere un'occasione valutare i rispettivi punti di forza, nostri e degli avversari. Sarà una gran bella partita».

Data: 18.11.2022 Pag.: 30
Size: 365 cm2 AVE: € 17885.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Raphael Gaspardo, 29 anni, ala di 2,07, in azzurro 6 gare (APU/LODOLO)